

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Redazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 aprile a 31 dicembre 1893

LIRE 12

Pubblitate in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'ESERCITO

L'Opinione Liberale aveva l'altro ieri un importante articolo, che dice delle crude verità, 18 quali si leggono sempre con una certa sorpresa da chi è abituato di veder tutto color di rosa.

Noi vogliamo dall'articolo togliere questa parte:

La festa odierna ha carattere militare: rivista militare questa mattina ai Prati di Castello: prauzo militare questa sera al Quirinale. È argomento che ci fa men lieti, perchè attraverso le brillanti apparenze, che abbiamo veduto sfilare sotto i nostri occhi, non si nasconde la sostanza, che non è quella che dovrebbe essere.

Ardentissima era la questione militare, in Italia, un anno fa: in dodici mesi si è riusciti, a sopirla, ma non si è riusciti, di certo, a fare alcun passo innanzi nelle vie delle desiderabili e necessarie soluzioni. Si può anzi dire, senza punto esagerare, e con l'accento della verità innegabile, che i termini di quella questione si sono incruditi.

Abbiamo, sì, consolidata la spesa militare, cioè abbiamo stabilita la spesa in limiti che non possono essere oltrepassati, nè in più, nè in meno. Ma qual solido esercito in cotesti limiti possiamo e dobbiamo avere, nessun sa, a cominciare dal ministro della Guerra. Sappiamo soltanto che, in quella spesa, un esercito così come oggi l'abbiamo e lo manteniamo, solido non può essere, assolutamente.

Il problema, dunque, consiste nel bisogno urgentissimo di riordinare e riorganizzare l'esercito in proporzione della somma assegnata al bilancio militare; ma in guisa, che, quale esso sia, in quadri così larghi o 'più' stretti, sia esercito valido, robusto, perfetto.

Or quando finirà il periodo degli espedienti facili, contraddittori, disastrosi, per dar luogo a quello delle riforme coraggiosamente e razionalmente riparatrici?

Oscura nube è questa, nel nostro cielo, forse una delle più oscure; e poiché hanno chiusi gli occhi per non vederla anche coloro che, un anno fa, la segnalavano ogni giorno, il nostro dovere è di dirizzarvi l'indice, anche a

costo di aver l'aria di portare una nota discordante in un'esultanza, che non tornerebbe se ci facesse immemori delle nostre necessità e dei nostri doveri.
Come se premo supremo ai dolori, alle miserie, alle persecuzioni, alle sofferanze, alle ferite, alle morti, fosse questo di vedere viva ed onorata quella patria che gli eletti delle ultime generazioni contemplarono colla mente come un sogno!
E così come sotto l'impero di questi sentimenti il linguaggio abbonda di lieta e rosee immagini, si comprende che animi innamorati dell'ideale traggano dalle feste occasione di farlo balenare di più viva luce e di richiamare, non fosse che per un istante, le menti distratte dalle gioie dell'ora presente alla contemplazione di esso e degli aspri doveri che a tutti impone.

LA RETTORICA

Sottoscriviamo a queste considerazioni di un giornale:

Anche in questo caso può esservi abuso di retorica: una retorica non meno degna d'indulgenza e di perdono della prima, ma, ove ecceda nelle tinte grigie, alquanto meno conveniente alla circostanza.

Vediamo per esempio un indirizzo del Municipio di Verona il quale comincia così:

«Fra le nebbie che ci aduggiano la vita politica e le angustie che stringono ogni nostra energia economica, e ci fanno paurosi del domani, scende confortatrice questa dolce alba primaverile...»

Che è come se uno dicesse: Sebbene mia moglie stasi ora precipitata dal sesto piano e mio figlio sia stato condannato alla galera in vita, ed io sia indubbiamente affetto dal cancro, al piloro, e questa primavera non ci abbia dato una goccia di pioggia, cionullaostante io mi rallegro tanto ecc., ecc.

L'on. Bovio ha detto benissimo alla Camera in una recente occasione, che dovrebbe essere cagione di letizia il vedere nella Reggia uomini capaci di parlare al Re, che tanti adunque ingannano, il linguaggio della giustizia e della verità; ma il Municipio di Verona senza fare un complimento, ha enunziato una proposizione involuta e che se fosse commentata e spiegata non otterrebbe forse una universale adesione, quando nel suo indirizzo ha deplorato che non sia stato «pari allo auspicio del mesto giorno, in cui le Maestà Vostre raccolsero, dalla mano gagliarda del primo Re d'Italia, la missione di guidarla ad alti destini.»

CONFERENZA MONETARIA

La proposta del Belgio di rimandare a settembre la nuova riunione della Conferenza monetaria, si considera come un mezzo dilatorio per seppellirla definitivamente.
Del resto, si convochi o no, chi l'ha sepolta è la Camera dei Comuni.

mie risoluzioni, del mio amor proprio, delle sole vere affezioni dell'anima mia.

Essa mi riconduceva quasi per forza in mezzo a quella società che mi aveva traviata, e della quale, ciò malgrado, ed a causa forse di essa, aveva bisogno per vivere.

Da allora non pensai che alla mia partenza, fissata per i primi di dicembre; mi occorreva il tempo per stabilirmi prima che giungesse il momento delle feste.

Quando ritornerete, Odilia? mi chiese un giorno Wilfrid, guardandomi tristemente a preparare i miei gioielli.

Non so, amico mio, non prima della primavera, senza dubbio, forse anche più tardi.

Mi scriverete, non è vero, e un po' più a lungo? Io non ricevo da voi che biglietti che parlano della vostra salute, ma non dello stato dell'animo vostro. Perché non mi dite tutto, cugina mia? Perché avete paura di me, perchè nascondermi sempre qualche cosa?

Perché non osò essere io con voi, Wilfrid; sono troppo differente da quell'Odilia tanto da voi amata nella nostra infanzia, e da quella che vi aveva promesso d'essere, e ne arrossisco.

Povera donna traviata, rispose egli baciandomi la mano, non arrossite mai dinanzi a vostro fratello; non c'è nel suo cuore che indulgenza e misericordia.

CAPITOLO XXXIX.

Nuovo Personaggio

Ad ognuna delle mie partenze mi diceva sempre lo stesso, ed ogni volta lasciava insaudite le sue toccanti preghiere.

MORTE DI UN SENATORE

Ieri è morto a Firenze il Senatore Fossombroni.

Non aveva che sessant'anni essendo nato nel 1833.

Dalla IX legislatura a tutta la XIII non cessò mai di rappresentare il patrio collegio di Arezzo al Parlamento italiano. Fu pure per molti anni presidente del Consiglio provinciale aretino.

Il 7 giugno 1886 il Fossombroni fu assunto alla dignità di senatore.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il Senato, in seduta mattutina, ha approvato ad unanimità, essendo 201 i votanti, il bilancio per il 1893 che si trametterà nel pomeriggio alla Camera.

LONDRA, 27. — Ieri sera si arrestò un individuo, ritenuto pazzo, che tirò due revolvere contro la casa di Gladstone. Arrestato, è comparso stamane dinanzi al magistrato di polizia.

La causa fu rinviata ad 8 giorni.

BRUXELLES, 27. — Il Senato ha approvato con 52 voti contro 1 la proposta di Nysens relativa al suffragio universale.

MADRID, 27. — Secondo la Correspondencia, il Governo francese dresse al Governo spagnolo un reclamo relativo all'uccisione di un suddito francese da parte di doganieri spagnuoli.

La nota, concepita in termini moderatissimi, chiede una indennità. Fu aperta una inchiesta.

VIENNA, 27. — Il governatore della Bassa Austria ha pubblicato un proclama per esortare gli operai a non astenersi dal lavoro volontariamente il 1^o maggio, e per proibire tutti gli eccessi, nonché le processioni pubbliche che si volessero fare in quel giorno, nella considerazione che la dieta terrà seduta.

BERLINO, 27. — La Reichsanzeiger è autorizzata a dichiarare che non fu parlato del progetto di legge militare, nè nella intervista dell'imperatore col Papa, nè nella udienza data dal Papa e Marschall.

Lo stesso organo constata che nei negoziati del centro con Caprivi, relativi al progetto militare, non furono chieste né proposte delle concessioni per questioni ecclesiastiche.

Dazio per gli spezzati di rame e studii per le monete di nickel

Con odierno decreto, che dovrà convertirsi in legge, il ministro Grimaldi ha disposto che le monete di rame non aventi corso legale nel Regno, siano sottoposte al dazio di L. 12 al chilogramma, invece che a quello ora vigente di L. 30 al quintale. Le monete di conio italiano possono invece rientrare liberamente nel Regno.

Grimaldi studia una legge che autorizzi la coniazione delle monete di nickel allo scopo di provvedere alla deficienza degli spezzati d'argento.

Una mattina passeggiavamo su una delle terrazze dominanti la strada, e vedemmo avvicinarsi al castello un phaeton della miglior forma inglese attaccato a quattro cavalli con dotti da yockeys, mentre che due corrieri galoppanti su tutte le cuciture lo precedevano.

Nei ci siamo domandati di chi poteva essere, nessuno essendoci nel vicinato ehe tenesse equipaggi sì brillanti e ben tenuti, ed una simile carrozza, senza baule, senza fardelli visibili, non poteva venire da lontano.

Sei domestici, sei cavalli, ripeteva mio marito, e che cavalli! guardate, Odilia! Che sia qualche Inglese chiamato qui dalla riputazione delle vostre attrattive; un principe russo inuamorato, un generale in viaggio di ispezione! Vediamo!

Era, figliuolo mio, il conte di Cerly, uno de' nostri parenti.

Emigrato dalla Rivoluzione ancora fanciullo, rimase lungo tempo nelle Indie, dove accumulò favolose ricchezze.

La sua apparenza era grave: egli si avvicinò a me con una gentilezza un po' strana, ma distinta, della quale s'intravedeva l'uomo di senno.

I suoi cavalli rimasero attaccati e annunciavano una visita di complimento.

Insistemmo perchè pranzasse con noi, ed anche perchè si fermasse qualche giorno. Egli ci contava, ma la quintessenza raffinata della sua educazione inglese non permetteva che nulla nella sua persona nè nelle sue visibili disposizioni ne desse il sospetto.

Si fece pregare fino ad un punto di convenienza e finì col chiedermi il permesso di far

IL TIRO A SEGNO

Disegno di legge con le modificazioni della Commissione

Art. 1. — La istituzione del tiro a segno nazionale ha lo scopo di preparare la gioventù al servizio militare con esercitazioni ginnastico-militari e col tiro al bersaglio, e di conservare la pratica delle armi nei militari in congedo.

Art. 2. — L'istituzione è posta sotto l'alta sorveglianza dei ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione.

Il relativo servizio dipende dal ministero della guerra.

Sul bilancio del ministero della guerra è iscritto il fondo occorrente per provvedere a tutte le spese poste a carico dello Stato per effetto della presente legge.

Art. 3. — L'alta sorveglianza, di cui nel precedente articolo, è esercitata a mezzo di una Commissione centrale composta di 8 membri e di un presidente, nominati per Decreto Reale, su proposta dei tre ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione.

La detta Commissione dà parere su tutte le proposte tendenti a riformare le disposizioni in vigore sul tiro a segno e fa quelle altre proposte generali e speciali che crede opportune per il buon andamento della Società e per l'incremento dell'istituzione.

La Commissione centrale adempie anche le funzioni che le verranno assegnate per regolamento, o successivamente delegate dal ministro della guerra.

Art. 4. — In ogni capoluogo di provincia risiede una direzione provinciale.

Essa è composta del prefetto della provincia, presidente, d'un ufficiale superiore delegato dal comandante del Corpo di armata, del provveditore degli studii, di tre membri da nominarsi dal Consiglio provinciale, dei quali almeno uno deve far parte del Consiglio stesso, e di un ufficiale del genio militare, od, in mancanza, di un ingegnere del Genio civile da nominarsi nel modo da stabilirsi per regolamento.

Art. 5. — Le Società di tiro a segno nazionale sono consorziali, quando più Comuni concorrono alla loro formazione, ovvero comunali.

Il numero e la sede delle Società in ciascuna provincia sono determinati per Decreto Reale, previo parere della Commissione centrale, sulla proposta delle direzioni provinciali.

Ogni Società può dividersi in sezioni, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

Art. 6. — L'ufficio di presidenza della Società di tiro è composto di 7 membri, dei quali 3 nominati dai soci che hanno compiuto il 21 anno di età, uno dal Consiglio del Comune ove ha sede la Società, uno dal Consiglio pro-

vinciale scolastico, e due, coll'incarico di direttore e vice-direttore delle esercitazioni, dal comandante del corpo d'armata.

Art. 7. — Gli iscritti in ciascuna Società sono divisi nei seguenti riparti:

1. riparto scuola per tutti i giovani che ancora devono concorrere alla leva;

2. riparto milizia, per i militari in congedo;

3. riparto libero per tutti.

I soci del riparto libero possono costituirsi in sezione autonoma alle condizioni e colle facoltà stabilite per regolamento.

Art. 8. — Tutti coloro che hanno compiuto il 14.º anno di età possono essere iscritti nelle Società di tiro a segno, eccettuati i condannati a pene portanti l'esclusione dal servizio militare.

Art. 9. — Gli studenti delle scuole governative, paragonate od autorizzate, compiuto il 16.º anno di età, non possono essere iscritti nei rispettivi corsi se non comprovano di appartenere ad una Società di tiro.

Non possono essere ammessi agli esami di promozione, di licenza o di laurea i giovani che non comprovino di aver frequentato regolarmente le esercitazioni.

Da questi obblighi gli studenti possono essere dispensati per motivi di salute e di inabilità fisica, a norma del regolamento.

Art. 10. — L'insegnamento della ginnastica per gli studenti che hanno compiuto i 16 anni e per quelli che, non avendoli ancora compiuti, si iscrivano volontariamente nelle Società di tiro, in relazione al disposto dall'articolo 9 della presente legge, sarà impartito presso le Società di tiro a segno nazionale con le norme da stabilirsi per regolamento di concerto fra i ministri della guerra e della pubblica istruzione.

Art. 11. — Gli iscritti di leva per conseguire il diritto al servizio di 2 anni sotto le armi, che possa essere stabilito dalla legge annuale di leva o dalla legge sul reclutamento, debbono comprovare di avere soddisfatto presso una Società di tiro a segno nazionale alle condizioni di istruzione militare, di ginnastica e di tiro che saranno specificate per regolamento.

Alle stesse condizioni devono soddisfare i militari in congedo appartenenti alla terza categoria per essere esonerati dalle eventuali chiamate alle istruzioni.

Art. 12. — È in facoltà del ministero della guerra di chiamare all'istruzione militare presso le Società di tiro anche nei soli giorni festivi, per comuni, per classi e per categorie, i militari in congedo illimitato che non sieno iscritti nelle Società di tiro a segno e non abbiano compiuto con profitto le esercitazioni regolamentari.

In tal caso il ministero della guerra destina in servizio presso le Società il personale militare occorrente e somministra gratuitamente le cartucce per le esercitazioni di tiro.

(Continua)

no più la certezza del suo merito.

Era un uomo di cuore in tutta l'estensione della parola.

Egli si legò con noi tosto, si affezionò alla campagna e non ci lasciava dalla mattina alla sera. Piaceva anche a Wilfrid, e questo era un successo ancora più difficile. Si parlò dinanzi a lui del mio viaggio progettato.

— Che! madama, voi andate a Parigi?

— Sì, o signore, fra qualche settimana.

— E anch'io ci passerò l'inverno.

— Ma, disse il signor di Moncabré, il signore è vostro parente, Odilia, ed essendo sola non saprei meglio raccomandarvi che a lui.

Il conte s'inchinò senza rispondere; quella circostanza mi colpì tanto più, in quanto ch'egli cambiò quasi immediatamente discorso, con una domanda inattesa e indifferente. Wilfrid lo rimarcò come me, e me lo disse più tardi.

Il conte era stato assai bello; una ferita avuta vicino all'occhio, un po' lo sfigurava.

La sua figura era rimasta ammirabile, egli non l'ignorava e metteva una cura immensa a farla valere, però senza affettazione.

Quando la gioventù ci sfugge, cerchiamo di trattenerla, e non ne conosciamo veramente il valore se non allora.

È lo stesso di tutte le cose di questo mondo, dell'amore, ed anche dell'amicizia. Quello che perdiamo ci sembra più desiderabile di quello che ci si offre; perciò bisogna imparare innanzi tutto a farsi rimpiangere.

È proprio quello che fece il signor di Cerly, partì a tempo.

(Continua)

APPENDICE N. 91

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Non potrei descrivere la faccia di mio marito quando all'indomani gli dissi che, fatte le debite riflessioni, accettava la sua proposta, e che sarei partita per Parigi il mese venturo.

Nel sentire questa notizia, il signore e la signora di Blumemberg si guardarono tristamente in faccia.

Quei buoni amici piangevano su me ad ogni nuovo errore, come gli angeli posti presso alla tomba di Lazzaro piangevano su di lui!

Io non so se vi ho bene iniziato ai moti del mio cuore, se avete compreso quella continua lotta d'una natura in fondo generosa, con una sete di divertimenti ed adorazioni che nulla può estinguere.

Avete assistito alla degradazione insensibile del mio cuore? Avete veduto andarsene l'una dopo l'altra le belle virtù della donna per dar posto al bisogno d'emozioni incessantemente rinascenti?

La noia, il mio più terribile nemico mi vinceva per la terza volta; essa trionfava delle

GIORNO PER GIORNO

Non dubitiamo che Napoli vorrà eguagliare l'entusiasmo di Roma e delle altre città italiane nell'accoglienza dei Reali d'Italia e dei Sovrani tedeschi.

Già i primi dispacci hanno informato dei preparativi che si stavano facendo in quella sirena del mediterraneo allo scopo di esternare i suoi sentimenti nel modo più degno verso gli ospiti; e noi conosciamo per esperienza che Napoli sa tenersi all'altezza della sua fama come una delle città, non solo più popolose, ma più patriottiche d'Italia e d'Europa.

Parce che l'Imperatore Guglielmo, per far ritorno ne' suoi Stati, dopo la visita della Spezia, batterà la via di Strasburgo. Guglielmo può essere sicuro di aver lasciato nel suo breve soggiorno in Italia tracce incancellabili, e che la sua visita, come quella dell'Augusta Sua Consorte saranno lungamente ricordate.

I giornali continuano a disputare intorno all'oggetto dell'intervista tra il Papa e l'Imperatore Guglielmo: crediamo che tutti giocano a gatta cieca, e che il più profondo segreto regna per tutti sull'argomento.

Altrettanto intempestivo è il discutere se le feste di Roma siano state pretese per concretare qualche accordo politico in vista di futuri avvenimenti, dai quali la carta d'Europa possa subire qualche modificazione.

Si può essere certi che, quando anche fosse nessuno verrà mai a raccontarcelo. D'altra parte si affaccia naturalmente l'ovvia considerazione che i festeggiamenti ed i chiassi non sono l'occasione più opportuna per accordi politici di grande importanza.

Vi ha di più. Alla diplomazia non mancano risorse per arrivare ai suoi fini: e quando si tratta di prendere accordi o di stringere alleanze in vista del futuro non ha bisogno di mettere in moto Principi e Sovrani per riuscire al suo scopo.

Il partito conservatore d'Inghilterra non vuol darsi per vinto, e sta mettendo in opera tutte le sue forze per impedire a Gladstone il trionfo finale delle sue idee rispetto alla Irlanda.

I moti di Belfast causati dall'approvazione dell'*Home Rule* in seconda lettura non sono forse che il contraccolpo di quest'agitazione, che dall'Irlanda si va comunicando in altre contee, dove si contano altri avversari del progetto gladstoniano.

Meno male che in quel paese classico del parlamentarismo i partiti si agitano per qualche cosa di serio, e quindi le lotte presentano un interesse, che non hanno altrove. Si può dire che Gladstone sta giocando la sua ultima carta.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Il ministro Bonacci non porterà alla Camera prima del novembre prossimo il progetto della Cassazione unica in materia civile.

Cesena, 26. — In piazza Bufalini si sentì un colpo fortissimo come di bomba.

Accorsero moltissime persone credendo allo scoppio di qualche castagnola.

Fu trovato per terra una lunga e grossa pistola ed un bastone appoggiato ai fili di ferro di una delle aiuole del giardino.

Il cristallo di una finestra delle scuole elementari era perforato da un proiettile.

A piè del muro c'era lo staccio. Mistero!
Ravenna, 26. — Parecchie centinaia di braccianti tentarono stamane di entrare in città.

Per prevenire disordini furono chiuse le porte. Allora i tumultuanti tentarono di atterrare quella di S. Mamante. Accorsero prontamente le autorità e la forza pubblica furono persuasi a desistere e a tornare alle case loro.

I lavori mancano causa la grande siccità e anche per gli scioperi incessanti.

La situazione è critica, ma occorrono provvedimenti perchè nelle campagne la miseria è grande realmente.

Livorno, 26. — Venne constatato che il venditore di giornali Carocci riportò quarantuna ferite e che, dalla forma delle medesime furono adoperati tre coltelli per crivellarli il corpo.

Erasi diffusa la voce all'Ardenza (e non pare vera) che facesse il referendum di Questura. Da ciò l'assassinio per vendetta.

Eseguiti alcuni arresti.

I colleghi dell'assassinato portarono oggi una ghirlanda al cimitero.

La siccità

Gli agricoltori sono vivamente impensieriti per la siccità persistente che domina in questi giorni, ordinariamente beneficati dalle consuete piogge primaverili.

Nei colli comincia a rendersi fastidiosa la mancanza d'acqua anche per gli usi domestici; i prati ed i seminati sono languenti e innumerevoli scropolature solcano il terreno arido come bocche sitibonde anelanti refrigerio all'arsura.

Non crediamo che questa strana siccità possa ancora a lungo protrarsi; tuttavia, per attenuarne gli effetti che potrebbero farsi disastrosi, importa anzitutto che i viticoltori affrettino la zappatura delle viti in omaggio dell'antico adagio che una zappatura vale una bagnatura.

Invero dal terreno compatto, erboso l'evaporazione dell'umor acqueo si effettua assai più rapidamente ed in ben maggiori proporzioni che dal terreno il quale sia sminuzzato alla superficie. Venne infatti constatato che in un medesimo appezzamento uno strato di terreno da 2 a 20 centimetri di profondità conteneva poco più del 13 per cento di acqua se compatto e coperto di erba, mentre ne conteneva oltre al 22 se mondo e smosso alla superficie.

Di questa verità sanno avvedutamente trarre partito gli agricoltori della riviera ligure, dell'agro salernitano e della Sicilia, i quali, operando scassi profondi oltre 50 centimetri, ottengono buoni risultati dalle loro coltivazioni in quelle regioni arse dal sole, anche in annate di siccità.

I seminati di frumento e di altre biade hanno ancora nella nostra regione del tempo per rifarsi e produrre abbondantemente, ma così purtroppo non si può dire dei prati, specialmente asciutti, nei quali l'erba esile, rada e alta meno di un palmo entra nel periodo della fioritura, che è quello del taglio del primo fieno, il maggengo, che è anche il migliore.

Perciò, senza essere pessimisti, è agevole prevedere una generale notevole diminuzione nella produzione del foraggio, alla quale bisogna pensare e provvedere mentre siamo in tempo.

Per prevenire l'insufficienza probabile dei foraggi sarebbe ottimo divisamento aiutare opportunamente la produzione del secondo fieno spandendo nei prati, subito dopo il primo taglio, due quintali e mezzo di superfosfato azotato per ettaro (un quintale per giornata).

Intanto per risparmiare il fieno sarà utile produrre abbondante foraggio verde seminando alla volata in qualche appezzamento disponibile il mais gigante caragua, o mais dente di cavallo, od il mais quarantino, che forniscono rapidamente un buon mangime verde, assai appetito dal bestiame.

Questa semina si può protrarre fino a giugno e così si potrebbe in caso disgraziato occupare anche terreni ove il grano turco ordinario avesse fallito.

Ma le nuvole che tratto tratto invadono l'orizzonte, e l'atmosfera fresca e greve del mattino preannunziano il prossimo fine di questa anormalissima siccità. E venga la pioggia a fecondare le aride terre, a vivificare le nostre colture pericolanti, a sollevare dall'ambascia gli agricoltori, questa nobile schiera di lavoratori, che sono il fondamento della generale prosperità.

(Gazz. Piemontese)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Battaglia, 26. — La Compagnia Bencini di prosa e canto, che lavora da tre sere nella Sala teatrale Marigo, soddisfa assai, ed il paese vi accorre volentieri.

Non è troppa zeppa la sala ad ogni rappresentazione, a dir vero, ma è quanto si può esigere nelle attuali strettezze finanziarie generali.

C'è a sperare in seguito un maggiore concorso, perchè gli attori tutti interpretano benissimo la loro parte.

Ieri sera vi fu un saggio buonissimo, avendosi dato il *Trionfo d'amore* di Gioiosa, che fu recitato a meraviglia.

La prima donna in specie, anche nelle posizioni più difficili, si mostrò eccellente artista, e tutti ebbero applausi e chiamate.

Anche i duetti e le canzonette con cui d'ordinario, invece delle solite farse, si chiudono gli spettacoli piacciono tanto, che spesso si fanno ripetere, e si applaudiscono senza fine.

I mitissimi prezzi d'ingresso e delle sedie, non potranno a meno di far concorrere in appresso gli amatori de' paesi contermini, ed i più restii, perchè è proprio l'occasione d'andarsi a divertire a buon mercato.

Ponte di Brenta, 26. — Una splendida giornata di primavera favorì ieri il concorso all'antica sagra di S. Marco.

È già tradizionale l'accorrere in detto giorno alla festa della ridente Borgata e molti dirò così, se ne fanno un dovere.

Il ceto campagnuolo che, specie in quest'anno, era largamente rappresentato faceva strano

contrasto coll'eleganza e leggiadria di molte signore e del numero straordinario di cittadini di Padova e Venezia che non lasciano passare l'occasione per accorrere alla campagna. Esercenti, suonatori, girovaghi tutti insomma hanno fatto buoni incassi che non ricordano da vari anni.

Anche il concorso alla fiera di stamane fu numeroso; molto il bestiame non troppi affari però si conchiusero specialmente nei bovini. Nelle ore pomeridiane la banda musicale *La Concordia* con un ricco repertorio di ballabili chiuse brillantemente la fiera che, senza alcun spiacevole incidente, passò animatissima.

Un comitato costituito da giovani del paese, che sanno fare le cose per bene, ha già pubblicato un manifesto negli spettacoli che si daranno qui domenica prossima 30. Noto particolarmente lo spettacolo delle *Bighè*, che, nuovo per questi paesi, deve riuscire divertente assai.

I cittadini non mancheranno certamente di accorrervi numerosi tanto più che la Spettabile Società Veneta sembra abbia disposto per l'effettuazione di alcuni treni speciali da Padova a Ponte di Brenta e viceversa. R.

CRONACA DELLA CITTA

La risposta del Ministro della Real Casa ai Sindaci del I Distretto di Padova.

All'illustre comm. Luigi Luzzatti pervenne dal Ministro della Real Casa, la risposta alla spedienda pergamena inviata, in occasione delle nozze d'argento, ai Reali, dai Sindaci del I Distretto di Padova, dietro iniziativa del sig. Angelo Lion, Sindaco di Ponte S. Nicolò.

Noi siamo lieti di poter pubblicare le parole cortesi che al comm. Luzzatti scrive il Ministro Rattazzi.

Roma, 25 Aprile 1893.

« Con l'incaricarmi di significare ai Nostri Augusti Sovrani i voti gentili formati dai Sindaci del Primo Distretto della Provincia di Padova in occasione delle Reali Nozze d'Argento e la deliberazione da essi presa a favore di fanciulle povere dei rispettivi Comuni, V. S. mi affidava il più grazioso ufficio, che io compiei con premura.

Al Re e alla Regina giungevano infatti assai gradite le espressioni di sentimenti così affettuosi e devoti e la partecipazione di un atto benefico conveniente alla lieta ricorrenza e consono ai pietosi intendimenti delle Loro Maestà.

Gli Augusti Sovrani vogliono pertanto che io preghi la S. V. di far giungere i Loro vivi ringraziamenti ai Sindaci suddetti e alle Popolazioni che essi rappresentano per il suo omaggio reso alle Reali Loro Persone.

Nel manifestarle i benevoli sensi delle LL. MM. mi pregio confermarle con la circostanza, Onorevole Sig. Commendatore, la mia distintissima considerazione ».

Il Ministro
U. RATTAZZI

P.S. Affettuosi saluti.
Onor. Sig. Comm.
Prof. Luigi Luzzatti
Deputato Parlamento
Nazionale PADOVA

Il Principe Ranieri.

Ieri alle 2 p. con cinquanta minuti di ritardo passò per la nostra stazione S. A. I. il principe Ranieri.

C'erano alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il maggiore dei Carabinieri, l'Ispettore di P. S.

S. A., sceso dal treno, si fermò per oltre dieci minuti a discorrere col nostro Prefetto, parlò in italiano ed in modo veramente perfetto.

Ripartì quindi per Mestre-Udine-Pontebba alla volta di Vienna.

La Commissione d'Inchiesta per le elezioni di Cittadella.

Oglio stesso treno nel quale passò per la nostra stazione S. A. I. il Principe Ranieri, giunse a Padova la Commissione Parlamentare d'Inchiesta per l'elezione del Collegio di Cittadella.

La Commissione stessa è presieduta dall'on. Deputato Chambray-Digni.

Essendo il treno in ritardo, la Commissione non poté tosto proseguire per Cittadella, ma si fermò fino a stamane all'albergo della Croce d'oro.

Viaggiando gli on. Deputati in forma affatto privata, essi non hanno né la scorta, né il servizio militare d'onore che per legge spettano alle Commissioni parlamentari.

Per quanto ci sarà possibile, terremo informati i nostri lettori sull'inchiesta.

Sappiamo che il nostro Prefetto manda a Cittadella, agli ordini della Commissione, il delegato di pubblica sicurezza sig. Francesco Pagani-Corte.

Colletta per gli orfani Zerman.

Raccolte da Luigi Cherubin (Zio materno degli infelicitissimi orfani) e Trevisan Gio. Battista.

N. N. a mezzo Trevisan L. 15 — Luigi Gabrieli L. 1 — Da Zara comm. Giuseppe L. 10 — Luigia Barzilai L. 10 — Famiglia Soster L. 2 — Carraro Eugenio L. 5 — Verginia ved. Trieste L. 5 — Collegio Baragiola L. 5 — Famiglia Corinai L. 15 — G. B. Trevisan L. 1 — D. G. cent. 50 — Morò Giuseppe L. 1,00 — Olivetto Giovanni L. 1 — Carlo Trebaldi L. 1 — Carraro Arnoldo L. 1 — N. N. 1 — Dominici cent. 50 — Rinaldo Carlo 1 — N. N. 2 — N. N. 1 — G. B. 1 — Giovanelli 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Manzoni Olivetto L. 5 — N. N. 1 — Antonio Morassutti e Danieli Carlo L. 2 — G. Cuzzi L. 2 — N. N. 1 — Cavallini Carlo cent. 50 — N. N. 50 — Anna Marini Forti L. 10 — A. Martini L. 1.

Somma Totale L. 108

Per il primo maggio.

Dunque anche a Padova gli operai e gli studenti socialisti festeggeranno il primo di maggio.

Avremo due conferenze. Una sarà tenuta dall'avv. Molinari di Mantova che venne invitato dal Circolo Studi Sociali. Egli parlerà il giorno 30 aprile « Sulla questione sociale » e la sua conferenza sarà per così dire preparatoria alla festa.

Il primo di maggio poi, la cosiddetta Pasqua dei lavoratori, parlerà sul carattere della solennità operaia l'avv. Enrico Mimiola di Venezia.

Per cura del Circolo Studi Sociali uscirà inoltre un numero unico il « Pioniere », redatto da operai e da studenti: sarà pubblicato anche un manifesto invitando tutti gli operai ad astenersi dal lavoro.

Intanto questa sera tutti gli studenti del Circolo Socialista Universitario, si riuniscono nella sede del Circolo di Studi Sociali, via Gigantessa, per trattare in merito all'opportunità di aderire al partito dei lavoratori italiani e per accordarsi per il primo maggio.

Dimostrazione.

Per debito di cronisti registriamo una dimostrazione umoristica fatta ieri a sera al sig. Mellì, collaboratore del Veneto reduce da Roma.

Non ci spieghiamo il fatto, provocato forse soltanto dalle parole esagerate colle quali lo stesso Veneto annunciava, a suo tempo, la partenza del corrispondente stesso.

La conferenza del prof. Brunetti.

L'illustre prof. Brunetti ci scrive:

Padova, 28 aprile.

STIMATISSIMO SIG. DIRETTORE
del COMUNE giornale di Padova.

Infinito grazie del preavviso sulla mia conferenza.

Prego a volerlo ripetere quest'oggi indicando che il giorno stabilito per la conferenza è domenica p. v. 30 corrente alle ore 2 pom.; il luogo l'aula B della scuola di medicina in S. Mattia.

A togliere ogni equivoco trovo conveniente di avvertire che per conferenza - nel vero significato della parola - intendo che sarò ben lieto se qualcuno vorrà entrare in discussione su quanto starò per dire o mi chiederà chiarimenti.

L'argomento resta immutato: *Sull'organovalutare regolatore la nutrizione del cuore.*

Di Lei devotissimo
Prof. Lodovico Brunetti.

Banca Cooperativa Popolare.

Parecchi autorevoli azionisti della locale Banca Cooperativa popolare, desiderosi di impedire che una eventuale dispersione di voti renda frustaneo il complemento delle cariche sociali, propugnano la seguente lista di nomi, scelti di comune accordo colla mira di mantenere anche in avvenire solido e prospero il nostro popolare Istituto di credito.

Consiglieri d'amministrazione

Carraro Luigi di Eugenio
Cavalcaselle Pietro
Folchi Guglielmo
Schiesari Pietro
Silvestri Alessandro
Sindaco supplente

Moresco Arturo

Arbitro

Cardin Fontana Adolfo.
Rammentiamo che la votazione ha luogo nella prossima Domenica, 30 aprile corr., esprimendo la raccomandazione di numeroso concorso.

Scuola infermieri.

La quinta conferenza promossa da questo Patronato avrà luogo domenica 30 p. v. alle ore 4 p. nella sala della Gran Guardia e sarà tenuta dal chiarissimo professor Tricomi, il quale completerà lo svolgimento del tema *Sui soccorsi d'urgenza* parlando dell'assistenza nei casi di scottature, fratture, ecc.

Coi primi di maggio il COMUNE comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*.

FIORE DI SPINO

è una narrazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

Società Anonima Padovana per il Telefono.

La Società del telefono pubblica la seguente circolare, accompagnandola dalla tabella delle nuove tariffe:

Per ottemperare alle disposizioni della nuova legge sull'esercizio dei telefoni, 7 aprile 1892 - n. 184, ed al relativo regolamento governativo 16 giugno 1892, n. 288, che impongono tassativamente l'obbligo, che tutti gli abbonamenti siano sistemati in base alle nuove tariffe, e con regolare polizza firmata dall'abbonato, ci facciamo un dovere di rimettere alla S. V. la tabella delle nostre nuove tariffe; avvertendola che fra giorni, le sarà recapitato per la firma, la nuova polizza, che s'intenderà debba valere dal 1° luglio p. v.

Noi confidiamo che se colla nuova tariffa, la S. V. risultasse per caso fra i pochi cui il nuovo ordinamento, reso ormai definitivo per legge dello Stato, aumenta di poco l'importo dell'abbonamento finora pagato, ella saprà valutare i grandi vantaggi di una rete che può estendersi per diecinove Comuni limitrofi a quello di Padova, e vorrà continuare a servirsi di un'industria, che ormai è resa indispensabile per ogni condizione di vita sociale.

Ove la S. V. desiderasse chiarimenti ai riguardi dell'applicazione delle nuove tariffe, la direzione della Società si terrà sempre a disposizione, e sarà anzi riconoscente verso quei Signori abbonati, che si recheranno in ufficio per regolare il nuovo abbonamento.

Con perfetta osservanza.

Il Direttore - CESARE CEZZA.

La pioggia.

Finalmente questa mattina cominciò a piovere anche qui: è una pioggia lenta, lenta, leggerissima.

Ma l'aria è grave: il cielo annuvolato, communa, come dicono nel gergo campagnuolo per indicare che il cielo è tutto nubi, senza strati d'azzurro: quindi è sperabile che la pioggia continui e più copiosa: sarebbe un beneficio immenso per i nostri campi, soprattutto per i foraggi e per le frutta.

Circolo filodrammatico.

L'abbondanza degli argomenti ci costringe a brevi parole soltanto sul trattamento musicale, che ebbe luogo ieri sera nella sala di questo Circolo.

La sala era stipata di gente: molte le signore e signorine.

Tutti i concertisti hanno raccolto larga messe di applausi.

Si distinsero principalmente il sig. ORLANDI ANDREA nel *Galoppo Morello* bisattito, il sig. MINOZZI nel *Souvenir*, e la signorina MLANI nell'aria della *Cieca* (Opera *Gioconda*) e nel *Segreto* del TOSTI.

Benissimo anche i pezzi al piano.

Accademia - Beneficenza.

Da Piove ci giunge una corrispondenza col dettaglio resoconto dell'Accademia vocale strumentale, che ivi ebbe luogo giorni or sono, fruttando circa L. 200, devolute a beneficio dei lavori di quel Duomo; ma che noi per tirannia di spazio dobbiamo riassumere.

Allo scopo gentilmente si prestarono il corpo corale piovese, diretto ed istruito dall'ottimo maestro sig. *Idobrandino Bertè* (che presentò anche stavolta della musica nuova, affascinante, applaudita) ed un complesso di suonatori ad arco e dilettanti di canto appositamente venuti da Este, che furono fatti segno della più cortese accoglienza.

Ne fu promotore il sig. *Francesco D. Boldi*. Apprendiamo inoltre che lo Spettabile Consiglio Comunale, interpretata dei sentimenti dei suoi amministrati nella ricorrenza delle nozze d'argento degli Augusti nostri Sovrani, approvò, ad unanimità, lo stanziamento perpetuo

lancio di L. 500 annue a favore della
da Casa di Ricovero.
time le idee, bravi i piovési. G. L.

ancese o tedesco?
assiduo ci scrive:

si trovava ieri verso le quattro al nostro
o postale assisteva ad una scenetta un
rivace tra un impiegato addetto alla spe-
ne dei pacchi postali e l'agente di una delle
note Ditte della nostra città.

Ditta in parola aveva da spedire un pacco
equigrana, ed occorrendo stillare il bol-
lo di spedizione in lingua francese, trat-
tole città per *Ata la Chapelle*.

edete voi che quel signor impiegato vo-
ammottere tale traduzione?

si signori... Non voleva, né volle saper-
dicendo che tutti i pacchi provenienti da
grana portavano il timbro postale da
non comprendendo che essendo tale
della Prussia Renana, colà si scrive in
e non in francese.

ed ne nacque una vivace polemica e se
spedito il pacco, chi per la Ditta mit-
doyette cancellare la giusta tradu-

si domanda: perchè si vuole la tradu-
in lingua francese quando tale lingua
fene riconosciuta poi dagli ufficiali di
(D.F.).

stall' a Venezia.

prima del *Falstaff* non avrà più luogo
sabato, com'era stato annunciato.

Gazzetta di Venezia pubblica invece
nota:

una nota dell'Impresa conferma le notizie
ieri pubblicate sull'avvenimento che si
domenica scorsa.

quattro rappresentazioni del *Falstaff* a
luogo - invariabilmente - domenica 30
- martedì 2 maggio - giovedì 4 e sa-

non ha ancora posti si affretti per la
3.a e la 4.a poichè per la 1.a il teatro
tutto venduto.

remoto.

fficio centrale di meteorologia e di geo-
ica comunica all' *Agenzia Stefani* il se-
dispaccio ricevuto dal prof. *Riccò* da
ta:

lava incandescente è comparsa nel fondo
terreno centrale.

linguaglossa ieri mattina verso le 10.30
una scossa di terremoto ch'è stata av-
da pochi ed alle ore 9.15 circa un'al-
giora.

atania verso le 5.15 pom., e le 5.45 fu
avvertita delle scosse leggerissime.

posizione Italiana a Zurigo.

Comitato esecutivo dell'esposizione per-
molte adesioni; ma essendo general-
in ritardo l'invio delle schede, importa
li espositori ne sollecitino l'invio, af-
si possa procedere alle ammissioni ed
disposizioni di ordinamento che diventano
li per la strettezza del tempo.

Napoli si costituiti un comitato per orga-
e il concorso dei produttori delle pro-
meridionali, sotto gli auspici della Ca-
di Commercio e sotto la presidenza
ia del Sindaco.

ra fotografica.

Club ignoranti ci annuncia come S. E. il
ro di agricoltura, industria e commer-
olendo concorrere alla migliore riuscita
ara Fotografica, ha stabilito per questa
rande Medaglia d'Argento.

ale Istituto di Scienze, dolente di non
concorrere con una Medaglia ha nomi-
del sig. prof. Pio Chicchi di Padova il
membro per la Giuria.

completate le pratiche iniziali della
le macchine di Ferrari ruotano di già a
re i programmi definitivi.

icidio o caso fortuito.

anale di Ponte Corvo si rinvenne un
ere.

si è ancora identificato.

gati di pubblica sicurezza ed Autorità
aria sono sul luogo.

abbiamo mandato il nostro reporter.

- Il nostro reporter, ritornato dal luo-
iferisce che il cadavere fu trovato stabi-
lle ore 6 dai mgnai Galeazzo Antonio
zan Lorenzo. Fu identificato per quello
Bandi Luigi fu Gaetano, d'anni 45,
dell'avv. Cucchetti. Il Bandi abitava
Borgese n. 1417. Si tratta di un suicidi-
cesi che il povero Bandi si sia gettato a
verso la mezzanotte. Ciò farebbe sup-
un tonfo udito da certa gente verso
ora.

usi, a quanto pare, di dissesti finanziari.

trabbandi.

otte del 25 fu la notte dei contrab-

a mura di cinta di Ponte Corvo 40 chi-
mi di carne - e che carne!... era pu-
- stavano per far passaggio in città.

le mura delle Contarine 25 chilogrammi
allo sano, buono, freschissimo vennero
atte con la corda fino alla via di circon-

Le guardie daziarie furono pronte a seque-
strare il contrabbando.

Annegamento.
L'altro di, verso sera, alle 7, il bambino
Marin Pietro di 4 anni e mezzo s'annegava
in un fossato su quel di Piove.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 21

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.
MORTI. - Borsatto Sante di Giovanni anni 8 mesi 6,
Tommaso Giuseppe di Pietro anni 8 m. 6.
Bacco Zecchinato Regina fu Fortunato anni 67 indu-
striante vedova.

Cherubin Zerman Adele di Giuseppe anni 26 casalinga
vedova.

Marchiori Numerati Giuseppina fu Francesco anni 46 ca-
salinga coniugata.

Vitanoychi Andrea fu Pietro anni 81 civile coniugata.
di Padova.

Agostino Zantomio Antonia fu Giovanni 90 casalinga ve-
dova di Monsi-dice.

Grigoletto Cogo Serafina di Luigi anni 40 villica con-
iugata di Selvaiano.

Bollettino del 22-23

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1
MATRIMONI. - Mozzetti dott. Pietro di Angelo possi-
dente con De Bossi contessa Francesca di Alessio possi-
dente
Bressan Erminio di Giuseppe capitano dei bersaglieri con
Giacomelli Erminia di Pietro possidente
Boretti Domenico fu Giovanni negoziante con Egano Te-
resa fu Luigi casalinga.

Pacaroni Giuseppe fu G. B. R. pensionato con Maritan
Antonina fu Vincenzo casalinga.

Vettore Giacomo fu G. B. villico con Rampazzo Lucia
di Gaetano villica

Scandaletti Eugenio fu Costante villico con Bilato Rosa
di Carlo villica.

Griggio Massimiliano di Giuseppe villico con Zorzi Emi-
lia di Marco villica.

Bortolami Luigi di Angelo villico con Rizzo Santa di
Luigi villica.

Tognon Antonio di Luigi villico con Lion Luigia di
Pietro otesa

Desisti Marco fu Michele facchino con Clero Elzina fu
Giovanni saria.

Sartore Annibale di Francesco industriale con Bordin
Maria fu Antonio domestica.

MORTI. - Lazzari Alessio Antonio di Giovanni anni 5.
Maggioli dott. cov. Giovanni fu Gaetano anni 45 possi-
dente coniugato.

Pasquati Antonio di Sante anni 43 villico coniugato.
di Padova.

Piontella Amabile di Giovanni giorni 5 di Piazzola sul
Brenza.

Galuppo Luigia fu Angelo anni 40 villica nubile di Al-
bignese.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro meccanico - (alla Porta Goda-
lunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresen-
tazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent.
60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si
vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Del paese *primiero*, e ognun lo sa,
Spesse volte l'*énier* si fo' secondo
Nelle moderne e nelle antiche età.
Spiegazione della *Sciarada* precedente
CAN-OTTO

I FURTI

DI VENEZIA E PADOVA

Seduta del 27 aprile

Ieri alle 10 1/2 si proseguì il dibattimento.
Entrano gli imputati: *Ciccata* è fatto sedere
nella gabbia con gli altri imputati, ma è pian-
tonato da un carabinieri.

I Testimoni

Pasquale Ravazzolo

Comincia la sfilata dei testi - Entra primo
Ravazzolo Pasquale d'anni 42, di Padova; non
presta giuramento perchè danneggiato.

Narra che una sera lasciò la sua casa sola, e
tornato trovò che gli si erano rubati una colla-
na d'oro, un paio d'orecchini, due anelli, un
cinturino e dei denari; in tutto 422 lire di va-
lore. Seppe dalla voce pubblica che erano gli
indiziati quali autori del furto. Riconosce l'a-
nello rubatogli.

Ciccata fa chiedere al teste se vi chide potè
riconoscere i ladri. Il teste dice di sì.

Rinaldi Nicola

di 53 anni, di Padova, tintore e venditore
d'orologi. Conosce *Loro*. Un bel giorno man-
carono da casa, sua 3 orologi d'oro con altri 2 di
sua proprietà ed altri 19 o 21 d'argento. Il
furto avvenne mentre egli era a teatro. Sa
che una guardi vide 4 ladri uscire dalla sua
casa. Non seppa chi fossero i ladri. Il danno
da lui patito ascende a L. 1131. Riconosce
parte dei suoi orologi.

Peltrin Luigia ved. De Gaspari

Narra che la sera di giovedì grasso ritor-
nando a casa trovò la porta forzata ed i cas-
setti vuotati; sa che il defunto marito trovò
dal giudice istruttore la sua roba e la ricono-
bbe, come pure la riconosce oggi.

Il danno da lei patito ascende a L. 1886.

Lambertini Giuseppe

di Ferrara, orfice, domiciliato a Padova dic-
che il 15 febbraio 1891 andò al Teatro Garie
baldi, poi alle 10 tornò a casa.

Alla mattina trovò nel suo negozio la vet-
trina derubata di 5 collane d'oro, 60 paia d'o-
recchini, 23 braccialetti, 23 catene d'argento
a vario croci di diamanti; ebbe un danno per
1243 lire. Sa che i ladri tentarono altre volte
di rubare e la sera del 15 febbraio entrarono
dalla biblioteca popolare, ruppero il soffitto
della sua bottega e fecero man bassa. Lascia-
rono sul posto degli scalpelli, delle leve, della
corda, ecc. ecc.

Riconosce i suoi oggetti.

Ciccata ammette e conferma quanto disse:
Loro nega.

Il teste dà ottime informazioni del *Zara*.
Non conosce il *Loro*, ma conosce il di lui
padre.

Udienza pomeridiana

L'udienza comincia alle ore 1 1/2; si pro-
segue nell'interrogatorio dei testi. Entra per
primo:

Furto Gioacchino

di anni 27, nato a Napoli, delegato di P. S.
Conosce tutti gli imputati ad eccezione del
Munari. Fu lui che fece le indagini per sta-
bilitare la colpeabilità del Tratteneri; perquisì
la casa di varie *donne allegre* che compravano
oggetti d'oro dal Tratteneri. Indica gli ogget-
ti che sequestrò. Riassume la deposizione del
Cicala. E certo che il *Cicala* non ha avuto
la parte giusta del furto. Nelle sue perquisi-
zioni non trovò denari. Conobbe la moglie del
Cicala avendola conosciuta mentre perquisiva
il domicilio di lui; ha di essa buona opinione.
È d'opinione che il *Loro* sia comparsa del
furto e sia stato pienamente d'accordo col *Ci-
cala* mentre ora nega. Racconta degli inter-
rogatori dei vari imputati e delle ricerche
fatte.

Cicala fa una osservazione riguardo all'e-
poca in cui fece la sua confessione.

Il teste la conferma.

Sa che Tratteneri vendeva binocoli. Dice
che Tratteneri e soci erano chiamati la com-
pagnia *della Pelle Persa*. Si dilunga a dare
notizia sui vari imputati e sulle ragioni dal-
l'autorità scoperte per chiedere l'arresto dei
vari imputati.

Anche l'ispettore di P. S. cav. Buffoni presso
a poco depone allo stesso modo.

Comoli Luigi - Ispettore del Monte di Pietà

Non conosce alcun imputato. Fu il primo
ad essere informato dal *Giston* del furto: corso
sul luogo trovò le porte in ordine, solo un
catenaccio un po' storto. In quel momento
egli fu costretto a credere che il custode fosse
complice al reato. Dice d'aver trovato nella
stanza dove fu commesso il furto le due leve
e gli astucci per terra.

Tomasetti Giuseppe

del fu Andrea d'anni 58, di Venezia, perito
alla succursale del Monte di Pietà, dice che
non conosce alcuno degli imputati. Dice che
dal suo cassetto furono portate via 4 lire e
centesimi.

Rizzi Riccardo

di Lorenzo, cassiere alla succursale del Monte.
Gli fu rotto un cassetto da dove fu portata
via la somma di L. 21 e centesimi di proprietà
del Monte.

Aquilini Angelo

fu Nicola, d'anni 33, di Venezia, impiegato al
Monte di Pietà. Racconta come trovò l'ufficio
quando egli vi si recò. Non sa quello che vi
fu rubato, seppè dell'arresto del custode che
dapprima egli pure sospettò.

Furlan Enrichella vedova Zamagno

fu Vincenzo d'anni 49, di Venezia. Sta presso
la succursale del Monte dirimpetto al giardino
del Monte. Non intese la notte del furto alcun
rumore.

Dal Soldà Giovanni Battista

fu Antonio d'anni 42, di Venezia, orfice, co-
nosce Tratteneri, che gli vendè una cassa d'o-
rologio d'oro e poi venne 15 giorni dopo a
farsi pesare 2 collane d'oro.

Rocchi Antonio

fu Domenico d'anni 58, di Venezia, orfice,
non conosce, degli imputati, che il Tratteneri
che gli fece accomodare tre anelli pel prezzo
di L. 1.25.

Fiorini Nicola

fu Lorenzo di anni 33, di Longarone, cam-
eriere, conosce il Tratteneri, il Levis, Schulz,
Fedeli, Ariosa che praticavano il caffè. Il Tra-
tteneri vi andava a vendere fazzoletti e oro:
egli vendeva a prezzi elevati ma a pagamento
rateale, specialmente alle belle ragazze che
praticavano il caffè. Egli e gli altri compagni
formavano una compagnia detta delle «pelli
perse».

Gasparini Eugenio

d'anni 46 di Venezia commerciante vendette
per conto del Tratteneri un orologio per lire
venti. Conosce anche Ariosa. Fece affari in
vestiti col Tratteneri.

Doroletta Duplessis

di 40 anni di Venezia. Conosce Tratteneri e
Ariosa. Conosce *Cicala* di vista. Convide da
tre anni col Tratteneri. Vide in casa delle
collane, degli anelli ed altri oggetti. Conosce
Cicala perchè venne in sua casa a vendere
dur collane. Dice che il Tratteneri si ritirava
tutte le sere alle 1 o alle 2 dopo mezzanotte.

Venturini Vincenzo

nativo di Chioggia, macellaio. Conosce Ariosa
Tratteneri ed altri tre imputati e li conosce
perchè praticavano nello stesso caffè in cui
andava lui. Sa che il Tratteneri vendeva stof-
fe, binocoli ecc.

Zucco Luigi

di Venezia gondoliere, era di notturna al tra-
ghetto la notte del 19 marzo; il suo compagno
condusse 5 persone alla stazione partendo dal
raghetto di S. Samuele: quei 5 erano smon-
tati a S. Simeon piccolo.

Pellegrini Luigi

di Giuseppe d'anni 50 di Venezia, gondoliere,
fu lui che la notte del 19 marzo condusse 5
individui alla stazione e che li sbarcò a S. Si-
meon piccolo dietro loro desiderio.

Avevano dei fagotti con loro ed erano senza
mantello.

Bellinzoli Antonio

nativo di Treviso, conosce il Tratteneri. Ri-
corda di aver veduto in mano del Tratteneri
degli oggetti d'oro.

Beltrame Vittorio

di anni 30 da Rovigo, cameriere al *Panada*,
conosce il Tratteneri, Ariosa, *Cicala* e Fore-
sta. Ebbe il Foresta come suo dipendente per
più di un anno. Comprò dal *Cicala* un anello
pochi giorni prima che fosse arrestato, e poi
lo portò al questore di sua spontanea volontà.

Da che si conosce l'EMULSIONE SCOTT,
i Medici in generale la prescrivono di prefe-
renza all'olio di fegato di merluzzo comune.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Ebbi già occasione di prescrivere alcune
volte l'*Emulsione Scott* ai bambini, e posso
dichiarare che è di facile digestione, di gusto
assai meno sgradevole dei consimili preparati
già prima esistenti, e di effetto veramente
utile.

Per questi motivi io la credo preferibile
specialmente nei bambini, ne quali la ripu-
gnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice
impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveni-
ente

17 Dott. GIOVANNI INVERARDI
Docente all'Università di Torino

Nostre informazioni

Nell'elenco delle supposizioni, circa
il colloquio fra il Papa e l'Imperatore
di Germania, c'è anche quella che
sia parlato di una proposta di disarmo,
proposta, della quale per istigazione
di Guglielmo, il Papa dovrebbe
farsi l'iniziatore presso le potenze.

Di altre supposizioni, delle quali si
fanno eco alcuni giornali, non è da
occuparsi, meno che mai di quella,
per la quale Guglielmo avrebbe offerto
al Papa la sovranità dell'Alsazia e
della Lorena, verso il corrispettivo di
abbandonare qualunque pretesa su
Roma, e di prendere residenza in
Strasburgo.

Sono tali castronerie, che non vale
la pena di occuparsene.

Quanto al disarmo non è suppo-
nibile che il Papa prenda impegno
di farsi l'iniziatore di una proposta,
la quale, sotto la forma speciosa di
un sentimento umano e civile, sarebbe
il segnale della guerra a breve sca-
denza.

La guerra è nei destini dell'uma-
nità, e molti sono più ragionevol-
mente persuasi che i convengni di
Roma potranno piuttosto affrettare
il momento che allontanarlo.

Nostri dispacci particolari

L'Imperatore a Roma

Soltanto in poche copie ieri abbiamo po-
tuto pubblicare il seguente dispaccio, giun-
toci troppo tardi da Roma per poter essere
inserito in tutta l'edizione:

(S) ROMA 27, ore 1.40 p.

Ieri a Grottaferrata, quando cadde la car-
rozza dell'Imperatore, accorse per primo a
dare aiuto un contadino, a cui Guglielmo
regalò un marengo.

Il contadino rifiutandolo, l'Imperatore in-
sistette dicendo: *A vous a vous*.

Iersera il ballo in casa Doria fu splen-
dido, meraviglioso per ricchezza ed eleanza,
nel prezioso e storico appartamento
e per quantità di gente.

Assistevano tutti i Sovrani, i principi e
le principesse, meno l'Imperatrice, indispo-
sta; Ranieri è partito iersera.

I Sovrani rimasero dalle 11.30 alle 1.30.

Stamane alle nove, in forma ufficiale
come all'arrivo, i Sovrani d'Italia e di Ger-
mania e il Principe di Napoli partirono per
Napoli.

In causa della pioggia poca gente vi fu
sul percorso; molta più alla stazione. Si ac-
clamò ai Sovrani gridando: *Arrivederci!*

Da ieri la città è sfollata; i treni per Na-
poli partono doppi.

Stamane, finalmente, piove.

Dimostrazione in partenza

(S) ROMA, 28, ore 8.35 a.

Alla partenza dei Sovrani e Principi per
Napoli la popolazione romana fece una
spontanea e clamorosa dimostrazione.

Una folla enorme erasi raccolta in Piazza
del Quirinale, accom agnando poi le car-
rozze del corteo con grandi acclamazioni.

L'Imperatore salutando il sindaco lo ha
ringraziato delle accoglienze avute a Roma,
dicendogli che prima di recarsi alla Spe-
zia, si fermerà brev momenti a Roma.

La partenza del treno viene salutata da
salve di artiglieria.

Il treno reale italiano è partito primo,
seguito a dieci minuti di distanza dal treno
imperiale tedesco.

Si ripetono grandi acclamazioni.

Arrivo a Napoli

(S) ROMA, 28, ore 9 a.

Dispacci da Napoli descrivono l'accoglien-
za entusiastica di quella popolazione all'ar-
rivo dei treni reale ed imperiale.

Folla immensa: grandi acclamazioni.

Alle ore 2.10 pom. di ieri giunse la mac-
china staffetta.

Alle 2.15 si vede il treno reale. Le trom-
be suonano la fanfara reale.

Il treno dei Sovrani giunge sotto la tet-
toia alle ore 2.48 pom. accolto da entusi-
stiche acclamazioni al suono degli inni ita-
liano e prussiano.

I Sovrani italiani e tedeschi accompa-
gnati dal principe di Napoli e dal duca
degli Abruzzi, dai ministri Giolitti, Brin,
Martini, Lacava e Rattazzi e dai loro
seguiti scendono dalla vettura e sono rice-
vuti dal duca di Genova, dal ministro Ra-
chia, dal comandante la nave tedesca *Nutze*,
dalle dame d'onore della Regina, dalle più
alte civili e militari autorità, fregiate delle
decorazioni italiane e tedesche.

Al suono sempre degli inni e mentre si
sparano le salve di 21 colpi di cannone
dalle navi della squadra, i Sovrani passano
in rivista la compagnia del 4° reggimento
fanteria colla musica e bandiera.

Seguono poscia le presentazioni.

Il sindaco presenta un mazzo di fiori al-
l'Imperatrice e il duca di San Donato ne
presen a un altro alla Regina.

I Sovrani e i principi escono dalla sta-
zione per salire nelle vetture, accolti da
rumoroso frenetico applauso della popola-
zione che si accalca sul piazzale.

Le truppe presentano le armi.

Il Re e l'Imperatore salgono in vettura
scoperta, e la Regina e l'Imperatrice in
altra vettura pure scoperta, scortate dai
corazzieri; vengono poscia le altre vetture
dei principi, i ministri e i seguiti.

Getto di fiori attraverso Toledo.

Quindi i Sovrani, ognora fra le acclama-
zioni, entrano nella Reggia alle ore 3.5 p.,
per la piazza del Plebiscito.

Le navi da guerra e quelle mercantili,
che stazionano nel porto, hanno messo la
gala di bandiera.

Granduchi al Vaticano

(S) ROMA, 28, ore 10 a.

Ieri il Papa ha ricevuto il granduca e la
granduchessa Wladimiro.

Si usò lo stesso cerimoniale che per il
ricevimento dell'Imperatore e dell'Impe-
ratrice.

Il colloquio durò mezz'ora.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
29 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 12

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 39

Osservazioni meteor

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali

Martedì 25 Aprile 1893
(533)
AVANTI
il R. Tribunale Civile e Penale di Este

Atto di citazione riassuntiva

A richiesta:
a) di S. E. Ill. m. e Rev. Monsignor Giuseppe Callegari Vescovo di Padova nella sua qualità di utente ed investito della Mensa Vescovile di Padova

b) del Molto Rev. don Antonio Tesconi nella sua qualità di utente ed investito della Prebenda Arcivescovile di Valle San Giorgio, che saranno difesi in giudizio dall'avv. Alessandro Stoppato ed eleggenti domicilio in Este presso lo studio dell'avv. Giov. Batt. Lanocero

Lo sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Este sulla esposizione
N. 123 Ruolo, nella causa civile sommaria per commutazione di decima promossa con citazione 23 aprile 1892 notificata a mezzo di pubblici proclami a ministero dell'usciero Proscioci, dai richiedenti contro diversi proprietari di fondi siti in Valle San Giorgio, Comune di Banne, il R. Tribunale di Este, dopo aver dichiarato la contumacia di tutti i convenuti, nominava in perito l'ing. Augusto Serafini affinché procedesse alla liquidazione della prestazione decimale dai convenuti stessi agli enti rappresentati dagli attori, secondo i criteri e le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1887 e dalle leggi in questa richiamate, delegato il giudice Deola a ricevere il giuramento del perito e nominati pure tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che avessero potuto sorgere sul giudizio del perito; che l'ing. Augusto Serafini in seguito al prestato giuramento depositava nel giorno 29 dicembre 1892 il proprio elaborato di stima nella Cancelleria del Tribunale;

che dell'eseguito deposito vennero nel 10 gennaio 1893 regolarmente notificati i convenuti a ministero dell'usciero Proscioci;

che essendo trascorso tutto il termine utile senza che sia stata fatta alcuna opposizione alla perizia, i richiedenti intendono che la commutazione in base alla stima venga omologata onde poter procedere alle iscrizioni ipotecarie a termini di legge.

E pertanto io sottoscritto Usciere a richiesta come sopra ho notificato quanto sopra sta esposto ai signori:
1) Zillo Giuseppe, Anos, Evangelista, Pietro, Maria Giuseppina ed Angelica fu Domenico e Coletti Santina fu Luigi - Antonio vedova Zillo possidenti di Este

2) Prandato Francesco fu Marco detto Patao di Arquà Petrarca

3) Vicentini Ada di Raffaella vedova Dolfin Bolchi di Padova

4) Chimelli Angelo ed Augusto ed Elvira fu Giuseppe di Banne

5) Albertin Pietro e Lodovico fu Antonio, Battilo Giacomo fu Giorgio maritata Albertin e Albertin Desiderio fu Antonio per se e per l'autorizzazione maritale di Banne

6) Gobatto Vincenzo fu Giorgio di Este

7) Segato Sabino e Luigi di Antonio di Banne

8) Albertin Luigi e Nicola fu Tommaso di Valle San Giorgio

9) Albertin Giuseppe e Cirillo fu Giuseppe e Giacomini Santa di Valle San Giorgio

10) Sinigaglia prof. Pietro fu Antonio di Vicenza

11) Bressan Giovanni, Antonio e Luigi di Valle San Giorgio

12) Albertin Antonio di Valle San Giorgio

13) Sinigaglia Tomaso fu Paolo di Valle San Giorgio

14) Boschetto Giovanni Battista di Valle San Giorgio e nello stesso tempo li ho citati come li

CITO
a comparire avanti al R. Tribunale Civile e Penale di Este all'udienza del giorno 23 del mese di maggio 1893 ore 10 ant. per ivi in loro contesto e legittima contumacia sentirsi omologare la commutazione della prestazione decimale da essi convenuti dovuta agli enti

richiedenti secondo l'elaborato peritale 29 dicembre 1892 dell'ing. Serafini dott. Augusto, che sarà omologata alla sentenza, dimidiata fra gli attori ed i convenuti le spese tutte successive alla sentenza 16 agosto 1892, quelle del presente giudizio e successivamente fino e comprese quelle per le iscrizioni ipotecarie da prendersi per i capitali corrispondenti alle rendite liquidate a sensi di legge.

Copia dell'atto presente da me Usciere sottoscritto ho notificata a tutti li sopraccitati, e ciò mediante inserzione della stessa nel Foglio Ufficiale della R. Prefettura di Padova.

Este 17 aprile 1893
Proscioci L. Giuseppe Usciere

(534)
AVANTI
al R. Tribunale Civile e Penale di Este

Atto di citazione riassuntiva

A richiesta:
a) di S. E. Ill. m. e Rev. m. signor Giuseppe Callegari Vescovo di Padova nella sua qualità di utente ed investito della Mensa Vescovile di Padova b) del M. R. don Gio. Batt. Dal Santo nella sua qualità di rettore ed amministratore del Seminario Vescovile di Padova

c) del M. R. don Giacomo Comin nella sua qualità di Rettore Patriarcale del Seminario di Venezia

d) dei Rev. Mons. Francesco Cherubin, quale Arcivescovo e Preside del Capitolo Patriarcale di S. Marco di Venezia, Angelo Bianchini e Marco Dal Nevo quali Sindaci del Capitolo stesso e del M. R. don Carlo Arzenton nella sua qualità di utente ed investito della Prebenda Vicariale di Megliadino San Fidenzio

f) dei signori Stevsnin Angelo, Crivellaro Girolamo e Gioacchino Gaetano nella loro qualità di fabbricieri della Chiesa Vicariale di Megliadino San Fidenzio

g) della signora cont. Laura Pisani Zusto maritata Giusti. Del Giardino possidente di Padova

h) dei signori Michelazzi Caterina vedova Faggion, Rigobello Fausta maritata Marchesini, Angela vedova Rochelli e Maria maritata Baccaglini sorelle fu Paolo, Lizzari don Giacomo fu Antonio e Baccaglini nob. dott. Carlo fu Natale, possidenti di Montagnana

i) della signora Giovanna Gennaro vedova Giacomelli per se e per le minori sue figlie Marianna, Corinna e Noemi Giacomelli fu Antonio di Saleto di Montagnana

l) della signora cont. Abriani Regina fu Paolo vedova Nugent di Trieste m) del signor conte Fabrizio Abriani fu Carlo di Genova

che saranno difesi in giudizio dal sig. avv. Alessandro Stoppato di Padova ed eleggenti domicilio in Este presso lo studio del loro procuratore avv. Giovanni Battista Lanocero

Lo sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Este sulla esposizione

N. 141 Ruolo nella causa civile sommaria per commutazione di decima promossa con citazione 31 maggio 1892 usciere Proscioci dai richiedenti contro diversi proprietari del Comune di Megliadino San Fidenzio, il Tribunale Civile di Este, dopo aver posta fuori di causa molti convenuti che si erano prestati ad un amichevole componimento dichiarava la contumacia di tutti gli altri, e nominava in perito l'ing. Augusto Serafini affinché procedesse alla liquidazione della prestazione decimale dovuta dai contumaci ai richiedenti secondo i criteri e le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1887 e dalle leggi in questa richiamate, delegato il giudice Deola a ricevere il giuramento del perito e nominati pure tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che avessero potuto sorgere sul giudizio del perito stesso che l'ing. Serafini in seguito al prestato giuramento depositò nel giorno 12 gennaio 1893 il proprio elaborato di stima nella Cancelleria del Tribunale dell'eseguito deposito vennero regolarmente notificati i convenuti nel giorno 17 gennaio 1893 a ministero dell'usciero Proscioci

che non essendo stata fatta alcuna opposizione alla perizia, malgrado sia trascorso tutto il termine utile, i richiedenti intendono che la commuta-

zione in base alla stima venga omologata onde poter procedere alle iscrizioni ipotecarie a termini di legge.

E pertanto io sottoscritto Usciere ho notificato quanto sopra sta esposto ai signori:

1) Bianchini Pietro fu Angelo di Megliadino, San Fidenzio

2) Cesaro Angelo e Santo fu Giovanni, Cesaro Annalia fu Antonio, Luisa Marianna fu Antonio, Cesaro Cesate fu Pellegrino, Cesaro Luigi, Pietro, Antonio, Domenico e Maria fu Antonio di Megliadino San Fidenzio

3) Comm. mons. Jacopo Bernardi quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia

4) Faccioli Cipriano di Francesco di Megliadino S. Fidenzio

5) Filippo Regina e Stella fu Pietro Filippo Gioconda, Antonio, Luigi e Silvio fu Domenico, Quadriglia Natalina e Bianchin Elisa fu Giovanni Battista di Megliadino San Fidenzio

6) Faccioli Agostino, Luigi, Nicolò, Rosina e Veronica e Valarin Emilio fu Gaetano di Megliadino San Fidenzio

7) Scattin Leonilde fu Antonio ma-

li sopraccitati, e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della R. Prefettura di Padova.

Este 17 aprile 1893
Proscioci L. Giuseppe Usciere

(535)
INNANZI
al R. Tribunale Civile e Penale di Padova

Da antico tempo la Prebenda Parrocchiale di Sant'Andrea di Codiverno esige il quartese sopra vari fondi, e decima sopra altri tutti siti nei Comuni Amministrativo e Censuario di Campodarsego ed Amministrativo di Vigonza e Censuario di Peraga.

Detto diritto si esercitò sempre sopra i prodotti di frumento, frumentone, uva e prodotti vari.

I prosci furono sempre investiti del predetto diritto patrimoniale del Beneficio.

Anche dallo Stato attivo e passivo del Beneficio, creato dall'amministratore ecclesiastico Gio. Batt. Balzani, eurge far parte della attività i diritti ai quar-

vanni Benedetto fu Gio. Batt. di Padova all' mapp. numeri 1753, 1753 2028 pert. 42,87 sono et. 4,28,70
Frumento e. 0,80 a l. 17,75 l. 8,98
Frumentone 0,40 14,85 5,94
Mosto 0,10 21,28 2,12

L. 16,94
2. pel fondo posseduto dal signor caro Luigi fu Michele di Campodarsego al mapp. numero 1871 di pert. 18,26 pari ad ettari 1,82,80
Frumento e. 0,12 a l. 17,75 l. 2,12
Frumentone 0,10 14,85 1,48
Mosto 0,04 21,28 0,85

L. 4,45
3. pel fondo posseduto dalla signora cont. Roberto Mattile fu Antonio vedova Micheli di Padova, all' mapp. numeri 1132 1138 1139 1140 1141 1142 1143 1144 1145 1146 1147 1148 1149 1150 1151 1152 1153 1154 1155 1156 1157 1158 1159 1160 1161 1162 1163 1164 1165 1166 1167 1168 1169 1170 1171 1172 1173 1174 1175 1176 1177 1178 1179 1180 1181 1182 1183 1184 1185 1186 1187 1188 1189 1190 1191 1192 1193 1194 1195 1196 1197 1198 1199 1200 1201 1202 1203 1204 1205 1206 1207 1208 1209 1210 1211 1212 1213 1214 1215 1216 1217 1218 1219 1220 1221 1222 1223 1224 1225 1226 1227 1228 1229 1230 1231 1232 1233 1234 1235 1236 1237 1238 1239 1240 1241 1242 1243 1244 1245 1246 1247 1248 1249 1250 1251 1252 1253 1254 1255 1256 1257 1258 1259 1260 1261 1262 1263 1264 1265 1266 1267 1268 1269 1270 1271 1272 1273 1274 1275 1276 1277 1278 1279 1280 1281 1282 1283 1284 1285 1286 1287 1288 1289 1290 1291 1292 1293 1294 1295 1296 1297 1298 1299 1300 1301 1302 1303 1304 1305 1306 1307 1308 1309 1310 1311 1312 1313 1314 1315 1316 1317 1318 1319 1320 1321 1322 1323 1324 1325 1326 1327 1328 1329 1330 1331 1332 1333 1334 1335 1336 1337 1338 1339 1340 1341 1342 1343 1344 1345 1346 1347 1348 1349 1350 1351 1352 1353 1354 1355 1356 1357 1358 1359 1360 1361 1362 1363 1364 1365 1366 1367 1368 1369 1370 1371 1372 1373 1374 1375 1376 1377 1378 1379 1380 1381 1382 1383 1384 1385 1386 1387 1388 1389 1390 1391 1392 1393 1394 1395 1396 1397 1398 1399 1400 1401 1402 1403 1404 1405 1406 1407 1408 1409 1410 1411 1412 1413 1414 1415 1416 1417 1418 1419 1420 1421 1422 1423 1424 1425 1426 1427 1428 1429 1430 1431 1432 1433 1434 1435 1436 1437 1438 1439 1440 1441 1442 1443 1444 1445 1446 1447 1448 1449 1450 1451 1452 1453 1454 1455 1456 1457 1458 1459 1460 1461 1462 1463 1464 1465 1466 1467 1468 1469 1470 1471 1472 1473 1474 1475 1476 1477 1478 1479 1480 1481 1482 1483 1484 1485 1486 1487 1488 1489 1490 1491 1492 1493 1494 1495 1496 1497 1498 1499 1500 1501 1502 1503 1504 1505 1506 1507 1508 1509 1510 1511 1512 1513 1514 1515 1516 1517 1518 1519 1520 1521 1522 1523 1524 1525 1526 1527 1528 1529 1530 1531 1532 1533 1534 1535 1536 1537 1538 1539 1540 1541 1542 1543 1544 1545 1546 1547 1548 1549 1550 1551 1552 1553 1554 1555 1556 1557 1558 1559 1560 1561 1562 1563 1564 1565 1566 1567 1568 1569 1570 1571 1572 1573 1574 1575 1576 1577 1578 1579 1580 1581 1582 1583 1584 1585 1586 1587 1588 1589 1590 1591 1592 1593 1594 1595 1596 1597 1598 1599 1600 1601 1602 1603 1604 1605 1606 1607 1608 1609 1610 1611 1612 1613 1614 1615 1616 1617 1618 1619 1620 1621 1622 1623 1624 1625 1626 1627 1628 1629 1630 1631 1632 1633 1634 1635 1636 1637 1638 1639 1640 1641 1642 1643 1644 1645 1646 1647 1648 1649 1650 1651 1652 1653 1654 1655 1656 1657 1658 1659 1660 1661 1662 1663 1664 1665 1666 1667 1668 1669 1670 1671 1672 1673 1674 1675 1676 1677 1678 1679 1680 1681 1682 1683 1684 1685 1686 1687 1688 1689 1690 1691 1692 1693 1694 1695 1696 1697 1698 1699 1700 1701 1702 1703 1704 1705 1706 1707 1708 1709 1710 1711 1712 1713 1714 1715 1716 1717 1718 1719 1720 1721 1722 1723 1724 1725 1726 1727 1728 1729 1730 1731 1732 1733 1734 1735 1736 1737 1738 1739 1740 1741 1742 1743 1744 1745 1746 1747 1748 1749 1750 1751 1752 1753 1754 1755 1756 1757 1758 1759 1760 1761 1762 1763 1764 1765 1766 1767 1768 1769 1770 1771 1772 1773 1774 1775 1776 1777 1778 1779 1780 1781 1782 1783 1784 1785 1786 1787 1788 1789 1790 1791 1792 1793 1794 1795 1796 1797 1798 1799 1800 1801 1802 1803 1804 1805 1806 1807 1808 1809 1810 1811 1812 1813 1814 1815 1816 1817 1818 1819 1820 1821 1822 1823 1824 1825 1826 1827 1828 1829 1830 1831 1832 1833 1834 1835 1836 1837 1838 1839 1840 1841 1842 1843 1844 1845 1846 1847 1848 1849 1850 1851 1852 1853 1854 1855 1856 1857 1858 1859 1860 1861 1862 1863 1864 1865 1866 1867 1868 1869 1870 1871 1872 1873 1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900 1901 1902 1903 1904 1905 1906 1907 1908 1909 1910 1911 1912 1913 1914 1915 1916 1917 1918 1919 1920 1921 1922 1923 1924 1925 1926 1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936 1937 1938 1939 1940 1941 1942 1943 1944 1945 1946 1947 1948 1949 1950 1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 2309 2310 2311 2312 2313 2314 2315 2316 2317 2318 2319 2320 2321 2322 2323 2324 2325 2326 2327 2328 2329 2330 2331 2332 2333 2334 2335 2336 2337 2338 2339 2340 2341 2342 2343 2344 2345 2346 2347 2348 2349 2350 2351 2352 2353 2354 2355 2356 2357 2358 2359 2360 2361 2362 2363 2364 2365 2366 2367 2368 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2375 2376 2377 2378 2379 2380 2381 2382 2383 2384 2385 2386 2387 2388 2389 2390 2391 2392 2393 2394 2395 2396 2397 2398 2399 2400 2401 2402 2403 2404 2405 2406 2407 2408 2409 2410 2411 2412 2413 2414 2415 2416 2417 2418 2419 2420 2421 2422 2423 2424 2425 2426 2427 2428 2429 2430 2431 2432 2433 2434 2435 2436 2437 2438 2439 2440 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2447 2448 2449 2450 2451 2452 2453 2454 2455 2456 2457 2458 2459 2460 2461 2462 2463 2464 2465 2466 2467 2468 2469 2470 2471 2472 2473 2474 2475 2476 2477 2478 2479 2480 2481 2482 2483 2484 2485 2486 2487 2488 2489 2490 2491 2492 2493 2494 2495 2496 2497 2498 2499 2500 2501 2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2511 2512 2513 2514 2515 2516 2517 2518 2519 2520 2521 2522 2523 2524 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2531 2532 2533 2534 2535 2536 2537 2538 2539 2540 2541 2542 2543 2544 2545 2546 2547 2548 2549 2550 2551 2552 2553 2554 2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2567 2568 2569 2570 2571 2572 2573 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2594 2595 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2612 2613 2614 2615 2616 2617 2618 2619 2620 2621 2622 2623 2624 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654